



Il Santuario di S. Girolamo Emiliani
e della Madonna degli Orefani

SOMASCA (Bergamo)

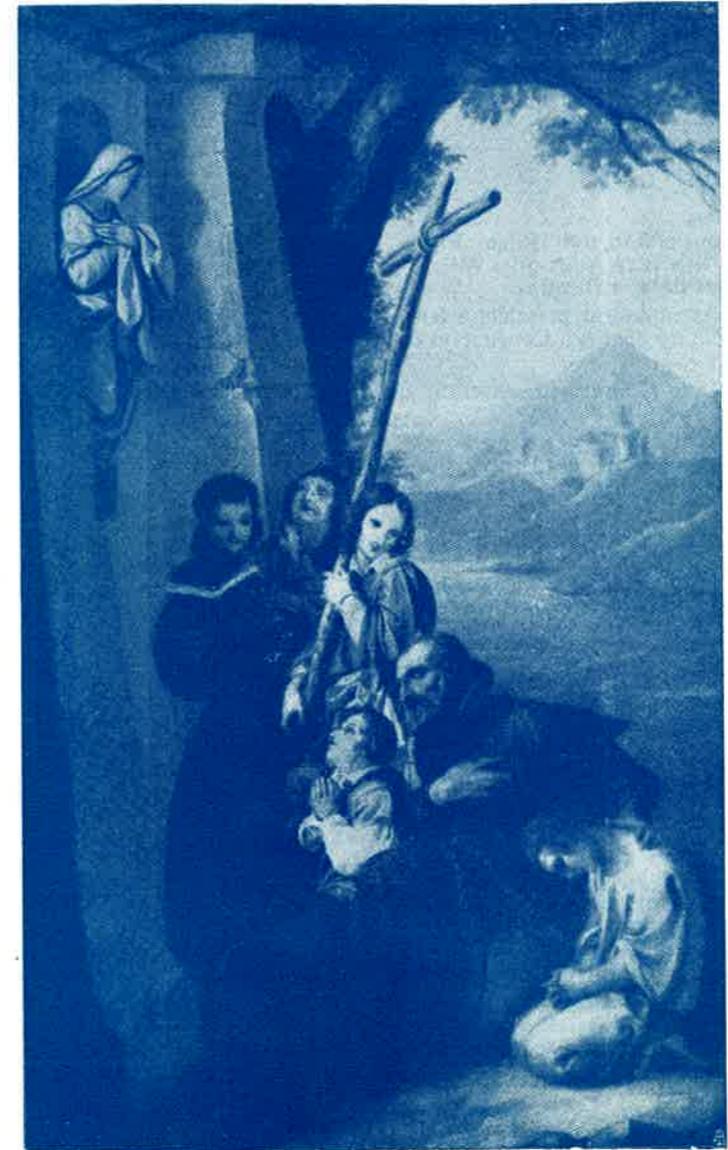
AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO PER IL 1959?

PROPAGANDATE E FATE CONOSCERE
IL NOSTRO GIORNALINO

INVIATE NOMI DI NUOVI ABBONATI - *Grazie*

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412.86 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA



PERIODICO BIMESTRALE
DEL SANTUARIO DI SOMASCA

ANNO XLIII - N. 460
MAGGIO-GIUGNO 1959

Novembre

- 1 - Milano: Parrocchia Lavanderie di Segrate
- 2 - Sesto S. Giovanni: Oratorio Maschile
- 3 - Giussano (Milano): Gruppo parrocchiale

Febbraio

- 23 - Bevera: Scuola Apostolica Missioni della Consolata

Marzo

- 30 - Como: Parrocchia del Duomo

Aprile

- 1 - Religiosi e Cooperatori dell'Istituto Pavoni di Brescia - Scuola Apostolica Missionari della Consolata in Bevera
- 2 - Sesto Cremonese: oratorio maschile e femminile - Studentato dei Frati Cappuccini di Milano
- 8 - Canezzo (Bergamo): Oratorio maschile e femminile
- 9 - Vidolasco Cremonese: Parrocchiani col Parroco - Fontanella al Piano (Bergamo): Parrocchia - Videlengo di Caravaggio: Parrocchia
- 16 - Clusone (Bergamo): Oratorio parrocchiale - Novizi dei Padri Concezionisti di Bergamo - Torre Pallavicino (Cremona): Parrocchia - Olmeta (Cremona): Parrocchia
- 19 - Milano: Parrocchia di S. Maria la Rossa
- 23 - Arzago d'Adda (Bergamo): Classi elementari e Suore, Parroco e Piccolo Clero - Calcio: Bambini e bambine della Prima Comunione, con Parroco
- 25 - Genova: Parrocchia della Maddalena, Padri Somaschi, con Parroco
- 30 - Pozzuolo Martesana (Milano): Parrocchia

Maggio

- 1 - Longuelo (Bergamo): Parrocchia - Paravicino (Como): Parrocchia - Cisano Bergamasco: Oratorio maschile - Busto Arsizio: Oratorio femminile - Milano: Parrocchia S. Giovanni B. alla Creta

- 2 - Cesano Boscone (Milano): Scuola d'Avv. dell'Istituto Sacra Famiglia
- 3 - Rossino (Bergamo): Pellegrinaggio votivo parrocchiale. Messa cantata.
- 4 - Valgreghentino: Gruppo di ragazze
- 5 - Esine (Brescia): Asilo e scuole elementari
- 6 - Nembro (Bergamo): Scuole maschili
- 7 - Colognola di Bergamo: Aspiranti di A. C.
- 10 - S. Angelo Lodigiano: Parrocchia
- 11 - Landriano (Pavia): Parrocchia - Vercurago: Processione votiva Messa cantata
- 13 - Milano: Bambini della Prima Comunione e Cresima dei Martinitt
- 14 - Nigoline (Brescia): Parrocchia - Rogeno (Como): Parrocchia - Mirabello (Cremona) Parrocchia - Caronno (Varese): Parrocchia - Albino (Bergamo): Studenti della Congregazione Preti del S. Cuore - Serina (Bergamo): Parrocchia - Scannabue (Cremona): Parrocchia - Alzano Sopra (Bergamo): Parrocchia
- 17 - Lodi: Istituto femminile
- 18 - Trezzo d'Adda: Parrocchia
- 20 - Maggiano: Scuole elementari
- 21 - Almè (Bergamo): 50 pensionati - Olera di Alzano (Bergamo): Gruppo di bambine - Ospitaletto Milanese: Oratorio maschile e femminile - Guardiamiglio (Milano): Parrocchia - Cherasco (Cuneo): Istituto Gallaman, delle Suore Somasche - Mello (Sondrio): Gruppo di pellegrini - Lovero (Sondrio): Istituto Maria Bambina.
- 24 - Aprica (Sondrio) Numeroso gruppo con Suore.
- 25 - Sesto S. Giovanni: Istituto femminile S. Caterina da Genova
- 30 - Bellinzago (Milano) ragazzi e ragazze. Fiorano (Bergamo): Collegio S. Angela Merici - Bergamo: Seminario Monfortiano
- 31 - Monza: numeroso gruppo di donne.

I locali dell'oratorio maschile presso la Basilica di S. Girolamo sono sempre a disposizione dei gruppi di pellegrini, specialmente in caso di cattivo tempo.

SOMMARIO:

Pag. 2 - Pellegrinaggi	pag. 6 - Messa d'argento del Rev.do Padre Generale	Pag. 10 - Fra' Giacomo Riva
„ 3 - Joannes PP. XXIII	„ 8 - Fede e Gratitudine	„ 11 - La Festa di S. Girolamo
„ 4 - Giovanni XXIII	„ 9 - 20 Luglio: S. Girolamo	„ 15 - Como: Collegio Gallio
„ 5 - Il senso della Consacrazione		„ 16 - Sacrificare la vita a Dio

Ad perpetuam rei memoriam

Bergomensem inter regionem, Nobis, utpote patriam, carissimam, et Venetorum fines, plurimæ, cum civiles tum ecclesiasticæ, necessitudines intercesserunt. Quia in re memoratu dignum Sancti Hieronymi Aemiliani exemplum: e Venetorum ortu gente, postquam in Bergomenses fines, sæculo XVI, se contulit, apud Somascham diu vixit, multa egregie facta patravit, sancto fine quievit. Nil mirum, si, post sollemnia Bealificationis eiusdem Servi Dei, anno MDCCXXXVIII, sacrum eiusdem Corpus in pervetustam Ecclesiam parœcialem oppidi Somaschæ, Sancto Bartholomæo Apostolo dicatam, fuerit delatum ibique fidelium venerationi propositum, adeo ut Templum ipsum celebre per continentem regionem evaderet. Inde ab anno MDLXVI, Sancti Caroli Bonromæi, Archiepiscopi Mediolanensis, ope, parœciali honestata titulo, pulchris operibus udo illitis, sæculo XVII, decorata, Ecclesia, quam laudavimus, a Decessore Nostro Clemente PP. VIII, fel. rec., Ordini Clericorum Regularium a Somascha, anno MDXCI, in perpetuum concredita, quam plurimos, tanquam peregrinos, ob miracula ibi patrata, attraxit fideles. Denique, relecta et aucta nec non copiosa magnique pretii ditata supellectile, ab Andrea Ferrari, rec. mem. tunc Episcopo Comensi ac deinde Cardinali Archiepiscopo Mediolanensi, sollemni fuit, anno MDCCCXCIII, ritu consecrata. Ut vero hoc monumentum, ob res ibi gestas fideliumque pietatem tam insigne, propensæ voluntatis a Nobis acciperet testimonium, dilectus filius hodiernus memorati Ordinis Vicarius Generalis, audito etiam Venerabili Fratre Bergomensium Episcopo, nomine quoque Præpositi Generalis universique Ordinis, humilibus Nos adiit precibus, ut memoratam Ecclesiam parœcialem Somaschæ ad dignitatem Basilicæ Minori benigne evehere dignemur. Nos autem, quibus præclara illa regio, a Sancto Hieronymo Aemiliani pie exulta, a juventute Nostra maxime cordi est, huiusmodi preces admittendas perlibenter censuimus. Quare, ex consulto Sacræ Rituum Congregationis, certa scientia ac matura deliberatione Nostra deque Apostolicæ Nostræ protestatis plenitudine Nostraque auctoritate, harum Litterarum vi perpetuumque in modum Ecclesiam parœcialem oppidi Somaschæ, Deo in honorem Sanctorum Bartholomæi Apostoli et Hieronymi Aemiliani Confessoris dicatam atque intra Bergomensis dioceseos fines extantem, honoribus ac privilegiis BASILICÆ MINORIS afficimus ac decoramus. Contrariis quibuslibet minime obstantibus. Hæc edicimus, statuimus, decernentes præsentis Litteras firmas, validas atque efficaces jugiter extare ac permærere; suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; memoratæque Ecclesiæ, nunc et in posterum, plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum; irritumque ex nunc et inane fieri, si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter contigerit attentari. Datum Romæ apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die X mensis Decembris an MCMLVIII, Pontificatus Nostri primo.

D. Card. TARDINI
a publicis Eccl.æ negotiis

A PERENNE RICORDO

Tra la regione di Bergamo, che ci è carissima, perchè nostra patria, e il territorio di Venezia, intercorsero molteplici rapporti sia civili che ecclesiastici. Degno di ricordo l'esempio di S. Girolamo Emiliani: nato da famiglia veneta, quando nel secolo XVI si portò nel territorio di Bergamo, visse lungamente a Somasca, compì fatti mirabili, morì santamente.

Non desta quindi meraviglia se dopo la solenne beatificazione del medesimo servo di Dio nell'anno 1748, il suo sacro corpo sia stato sepolto nell'antichissima chiesa parrocchiale del villaggio di Somasca, dedicata all'apostolo S. Bartolomeo ed ivi esposto alla venerazione dei fedeli, cosicchè il tempio stesso divenne famoso in tutta la regione circostante. In seguito, dopo l'anno 1561, decorata del titolo di parrocchia da S. Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, abbellita di pregevoli affreschi nel secolo XVII la predetta chiesa fu concessa in perpetuo all'Ordine dei Chierici Regolari di Somasca l'anno 1591 dal nostro Predecessore il Papa Clemente VIII, di felice memoria, e attirò grandi folle di fedeli pellegrini a causa dei miracoli che vi si operavano. Infine rinnovata ed accresciuta, arricchita di abbondante e preziosa suppellettile, fu solennemente consacrata l'anno 1893 da Andrea Ferrari, di r. m. allora Vescovo di Como e poi Arcivescovo di Milano.

E perchè questo monumento così insigne per i fatti che vi avvengono e per la devozione dei fedeli ricevesse da Noi una prova della nostra favorevole volontà, il diletto figlio l'attuale Vicario Generale del predetto Ordine, sentito anche il Venerabile Fratello il Vescovo di Bergamo, a nome anche del Preposito Generale e di tutto l'Ordine, Ci rivolse umile preghiera perchè Ci degnassimo benignamente di elevare la sopraddetta Chiesa parrocchiale di Somasca alla dignità di Basilica minore.

Noi poi che fin dalla nostra giovinezza abbiamo nel profondo del cuore quella gloriosa terra, nobilitata dalla santità di S. Girolamo Emiliani, molto volentieri decretammo di accogliere tali precì.

Pertanto, consultata la Sacra Congregazione dei Riti, con sicura conoscenza e matura nostra deliberazione, per la pienezza dell'apostolico nostro potere e per la nostra autorità, in forza di questa lettera ed in modo perpetuo e senza alcuna cosa in contrario o che lo impedisca, onoriamo e decoriamo con gli onori e i privilegi di Basilica minore la chiesa parrocchiale del paese di Somasca, dedicata a Dio in onore di San Bartolomeo Apostolo e Girolamo Emiliani Confessore, situata nel territorio della Diocesi di Bergamo.

Così ordiniamo e stabiliamo, decretando che il presente documento sia sempre fermo, valido e rimanga efficace, raggiunga e mantenga i suoi effetti pieni ed integri, sia pienamente favorevole alla predetta chiesa ora e per l'avvenire; e così si debba rettamente giudicare e definire; se accadesse che qualcosa si attentì in modo contrario a questa lettera, da qualsivoglia, da qualunque autorità, sapendolo o per ignoranza, sia irritato da oggi e divenga senza valore.

Scritto a Roma presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il giorno 10 dicembre l'anno 1958, primo del nostro Pontificato.

D. Card. TARDINI
Segretario di Stato

Il 31 ottobre 1942, Pio XII consacrava il mondo al Cuore Immacolato di Maria con speciale menzione della Russia che veniva riconsacrata, singolarmente, nel 1952. Di fronte alla marea montante del materialismo ateo, che opprime tanta parte dell'umanità, non è possibile essere indifferenti. Il ricordo di tanti fratelli, ai quali, con nefasta propaganda antireligiosa, viene strappato il tesoro inestimabile della fede, deve spingere al più sollecito interessamento, attraverso ad una singolare devozione verso il Cuore Immacolato di Maria, che ha promesso la conversione della Russia.

Apparendo a Lucia per esprimere la gioia del suo Cuore per l'avvenuta consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, il Signore disse che l'atto compiuto dal Papa era incompleto. Esso non potrà essere completo finchè ogni individuo, ogni famiglia, ogni diocesi, ogni regione e nazione non abbia fatto tale Consacrazione e non la viva. La Consacrazione personale, che sgorga dalla Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, consta di quattro elementi essenziali: 1° *La Grazia*. «Nostro Signore — afferma la Veggente — si lamenta amaramente del numero piccolo di anime che sono in grazia sua...». La grazia fa l'uomo santo e caro a Dio. Soltanto quando la grazia regna nell'anima, vi è pace tra Dio e l'uomo e allora Maria premia il mondo con la pace. 2° *Penitenza*. «Il sacrificio che si richiede da ognuno — disse Gesù a Lucia — non è altro che il compimento dei doveri del suo stato e l'osservanza della mia legge. Questa è la penitenza che io ora da loro cerco e richiedo». Nel Vangelo Gesù ne parla come della Croce quotidiana di ogni uomo: «Chi vuol venire dietro di me, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (Luc. 9,23). 3° *Rosario*. Un elemento essenziale nella vita di Gesù Cristo fu l'amore profondo alla sua Madre Maria. I veri discepoli di Gesù devono aver parte in questo amore

per Maria e dimostrarlo nella vita quotidiana con la recita del Rosario, che ottiene pure dalla Vergine la forza necessaria per schiacciare ogni giorno il capo del serpente e distruggere così la sua potenza nel mondo. 4° *Riparazione*. Tutti devono stringersi attorno a Maria, come fecero Giovanni e Maria Maddalena sul Calvario, per consolare il suo Cuore e con l'offerta del loro Rosario, dei quotidiani sacrifici e con la Comunione riparatrice dei Primo Sabati rimuovere le spine, con cui i peccatori trafiggono ad ogni momento il Suo Cuore Immacolato.

A queste condizioni, consacrandosi al Cuore Immacolato di Maria il 31 maggio, la Parrocchia sarà preparata, pronta e consapevole del più grande atto che si compirà con la consacrazione di tutta l'Italia il giorno 13 settembre.

SOSTANDO DAVANTI AD UNA DOLCE
MADONNA

Dinanzi a Te io provo lo stupore
che provai bimbo innanzi alla mia mamma:
quei tuoi begli occhi di celeste incanto
quelle tue labbra che mi dicono «figlio»
quel tuo sorriso che mi scende in cuore
quel tuo bel volto che l'affetto china
sopra di me incallito peccatore...
Sei tanto bella e quanto più Ti ammiro
mi cresce in cuore la bellezza tua.
Sento sul capo la tua man leggera
che posa buona e una carezza stende
giù per la guancia scarna e indolenzita
dal vento della vita che incallisce.
Sento, qui dentro, si fa tutto nuovo:
luce, sereno, giovinezza, amore...
come la sera stanco m'addormento
ed al mattino fresco mi ritrovo.

F. FRANCO MAZZARELLO C. R. S.

Il giubileo sacerdotale del Rev.^{mo} Padre Saba De Rocco riuscì solenne ed imponente. I parrocchiani dell'Annunciata con i Padri Somaschi, ai quali si univano i devoti del Santuario e amici, andarono a gara nel devoto omaggio di venerazione e di affetto verso l'amato Padre. L'annuncio del XXV di Sacerdozio del Rev.^{mo} Padre Generale, comunicato per tempo alla parrocchia e in città, fu accolto con entusiasmo. Per la fausta circostanza, fu aperta una sottoscrizione per una borsa di studio per un seminarista somasco intitolata «Borsa di studio Padre Saba De Rocco». Con questa bellissima e molto significativa iniziativa, si volle onorare nel venerato Padre De Rocco il Sacerdote del Signore e il degno Successore di S. Girolamo Emiliani.

Accanto alla venerata lettera del Santo Padre, si snodano in mirabile corona augurale le preziose adesioni e benedizioni di Eminentissimi Cardinali e di Ecc.^{mi} Presuli dell'Italia e dell'estero.

La figura del Rev.^{mo} Padre Generale venne tratteggiata da Confratelli e da estimatori dell'opera sua. Egli celebrò solennemente la sua Messa giubilare domenica 31 maggio, solennità della Regalità di Maria.

La sera precedente ebbe luogo il solenne ricevimento: venne accolto alla porta della Basilica da un numero considerevole di parrocchiani e dagli alunni del nostro Istituto. Circondato da una bella corona di Confratelli e Superiori dell'Ordine, il Rev.^{mo} Padre, commosso, fece il suo ingresso in chiesa. Ebbe quindi inizio la S. Messa vespertina celebrata dal Rettore del Gallio, P. Pio Bianchini. Al vangelo, il Padre Priore anima delle belle manifesta-

zioni, rivolse al Rev.^{mo} Padre Generale il saluto della Parrocchia dell'Annunciata. Nell'indirizzo il Padre Cossa con accento commosso, mise in chiaro risalto la preziosa opera pastorale svolta da Padre De Rocco durante la sua permanenza nella parrocchia, sia quale Vicario e poi quale Parroco Priore. Alla fine della S. Messa, venne impartita la solenne Benedizione eucaristica dal Reverendissimo Padre Cesare Tagliaferro, Vicario Generale dell'Ordine.

Prima di lasciare la chiesa il Padre Generale volle dare il suo primo saluto ai parrocchiani e ai fedeli, quindi con la benedizione inaugurava il nuovo Sacello delle Benedizioni dei fedeli. Nella sala parrocchiale, poi, si radunarono i presidenti di tutte le Associazioni parrocchiali per uno speciale saluto.

GIORNATA SACERDOTALE

Al mattino unitamente alla S. Messa della Comunione Generale una bellissima cerimonia commosse tanto i fedeli. Il M. Rev. Padre Giovanni Venini, Superiore Provinciale, volle che il venerato Superiore Generale dell'Ordine, nel giorno solenne della sua Messa d'argento fosse circondato da una eletta schiera di undici sacerdoti somaschi che proprio in quel giorno in intima unione di affetto e di devozione celebravano, stretti vicini al loro Supremo Moderatore, il decennio di Messa. E così in tutti i numerosi altari della Basilica ed in altri improvvisati i detti padri somaschi celebrarono il primo decennio di sacerdozio. All'altare maggiore celebrava il Vicario Generale dell'Ordine, P. Tagliaferro. Il M. Rev. Padre Provinciale rivolse la sua parola spiegando il

significato di quella meravigliosa cerimonia sacerdotale che veniva ad essere una cornice santissima: manipoli sacerdotali attorno al sacerdozio del venerato Padre Generale.

Alle ore 10,30 il Rev.^{mo} Padre Generale celebrò solennemente la sua S. Messa giubilare. Fu una funzione imponente. Impressionò per le cerimonie e canti accompagnati dagli strumenti a corda, anche, chi aveva assistito a funzioni solenni altrove in grandi occasioni. Venne eseguita la Messa del Campodionico a tre voci dispari sotto la direzione di Padre Verga e del M.^o Aldo Ghedin.

La scuola di canto della parrocchia una volta di più si è fatta onore. Al vangelo il Rev.^{mo} Padre Giuseppe Brusa, Vicario Provinciale in un poderoso discorso mise in luce l'altissima dignità del sacerdote e l'opera svolta dal Rev.^{mo} Padre De Rocco. L'illustre operatore, con delicati e commoventi tocchi rievocò la mai dimenticata figura di P. Ceriani, al quale il Festeggiato è legato da tanti vincoli.

Dopo la S. Messa ebbe luogo la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria dell'Ordine Somasco.

La formula venne letta dal Superiore Generale che in quel momento era circondato dai Superiori Maggiori più rappresentativi e da un numerosissimo stuolo di religiosi somaschi venuti a Como per la solenne circostanza.

Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri, sfilò, per le vie della Parrocchia, imponentissima la processione eucaristica alla quale partecipò al completo il Seminario di S. Abbondio e il Seminario Somasco di Corbetta. La processione venne ravvivata dai canti dell'Istituto nostro e dei due Seminari.

Prima della Benedizione eucaristica, il Padre Priore lesse la formula di consacrazione della parrocchia al Cuore Immacolato di Maria. Dopo la Benedizione eucaristica, il Rev.^{mo} Padre Generale ringraziò vivamente tutti coloro che con profondo spirito di fede avevano voluto onorare nella sua persona il sacerdote del Signore, assicurando della sua perenne riconoscenza e ricordo nella preghiera.

Alla sera nel salone dell'Oratorio maschile, ebbe luogo una serata di onore, nella quale si esibirono in recite e interessanti bozzetti e musiche i nostri artisti, dai piccolissimi dell'asilo ai veterani.

Nell'intervallo dell'ultima parte, il Padre Generale applauditissimo, rivolse a tutti cordialissime parole di ringraziamento.

Anche la nostra popolazione di Somasca, che ben lo conosce e tanto lo stima, si unisce alla gioia dei Padri Somaschi e partecipando alla letizia comune eleva a Dio preghiere per la Sua persona.

Mentre è in corso di stampa il giornalino, ci viene comunicata la notizia luttuosa:

muore a Venezia il Molto Rev.^{do} **P. Giovanni Venini**
Preposito Provinciale.

Di lui diremo più diffusamente nel prossimo numero.



Gia siamo venuti a S. Girolamo per affidare alla Sua protezione un ammalato. Già abbiamo riscontrato miglioramento. Confidiamo ancora nelle loro preghiere».

«Una grazia grande ho ricevuto in questi ultimi tempi per intercessione del nostro Santo Padre degli orfani. La persona che mi è più cara in questa vita, da circa vent'anni non andava in chiesa. Nel mio scorso pellegrinaggio ho pianto con profondo dolore sul Sacro Sepolcro di San Girolamo, affinché mi ottenesse tanta grazia. Ed ecco che in questa santa Pasqua ottengo la sospirata grazia... Ringraziate, Padre, da parte mia, il nostro caro Santo e la dolce Madre di Gesù, con le vostre preghiere. Pregate molto e fate pregare. Tante altre grazie mi sono necessarie, ma sono certa che Gesù per intercessione di Maria Santissima e di S. Girolamo me le concederà».

«Mi raccomando alle loro preghiere, ne ho tanto bisogno, soprattutto per un buon esito dei miei cari».

FEDE E GRATITUDINE A S. GIROLAMO

«Mi raccomando per la grazia per la salute di me e di mio figlio».

«Pregate per me che sono ammalata».

«Offro poco ma col cuore, perchè sono una vedova con tre bambini piccoli. Pregate S. Girolamo per noi».

«Mantenendo la promessa fatta a S. Girolamo Emiliani offro... con tanta riconoscenza per avermi esaudita».

«Domando una preghiera per intercedermi grazie dal Cuore di Gesù e di Maria per intercessione di S. Girolamo per mio fratello».

«In una mia venuta a S. Girolamo tanto era il desiderio di avere un'altra bambina, che in uno slancio del cuore ho promesso al caro Santo che se mi avesse fatta questa grazia l'avrei vestita per parecchi mesi come i suoi fratricelli. Fui esaudita».

«Offro agli orfani di San Girolamo, desiderando preghiere per i miei cari morti».

«Mando la presente offerta in ringraziamento della bambina guarita e preghi per la mia intenzione».

La Signora Colombo Carla ringrazia vivamente S. Girolamo per una grazia ricevuta.

20 LUGLIO

FESTA DI S. GIROLAMO EMILIANI

GIORNI 17, 18, 19

Ore 20,30 - Triduo

GIORNO 20

Ore 6.— - S. Messa

Ore 8.— - S. Messa

Ore 10.— - S. Messa solenne cantata dal Molto Rev.do
Don Lino Luraschi - Prevosto di Olginate

Ore 20,30 - Canto dei Vespri - Processione Eucaristica -
Benedizione

DOMENICA 26 LUGLIO

Festa Votiva alla Valletta

Ore 8,30 - S. Messa letta

Ore 10,30 - S. Messa in canto

Fra' Giacomo Riva

50° di vita Religiosa

Sempre gradite ritornano le date che ricordano qualche lieto avvenimento: quando poi la data non ricorda soltanto uno dei tanti fatti, più o meno importanti della propria vita, ma segna l'inizio di una lunga vita consacrata per un grande ideale, allora questa data trascende gli interessi personali per divenire una festa di tutti.

E veramente è stata una giornata di festa e gaudio comune a Somasca il 12 aprile, 50° anniversario di professione religiosa di Fratel Giacomo Riva. Cinquant'anni fa, nella chiesa di S. M. Maddalena in Genova egli faceva la sua professione religiosa. Da allora la sua vita non ha avuto altro scopo, altro ideale che quello di servire Dio nella carità verso il prossimo, sull'esempio di S. Girolamo. Poche parole non possono riassumere tutta l'attività benefica a favore specialmente degli orfani, svolta sempre con amore, serenità d'animo e spirito di sacrificio non comuni, in questo lungo periodo di vita religiosa. Dio che tutto gradisce e premia quanto vien fatto per suo amore, darà la giusta ricompensa. Ma anche noi abbiamo un debito di affetto e di riconoscenza per il buon esempio che Fr. Giacomo ci ha dato. Il giorno del suo 50° di professione ha offerto l'occasione a quanti l'hanno avvicinato e conosciuto, di esprimere i più caldi sentimenti di affetto e di stima. E fu un incontro, tra festeggiato e festeggianti, davvero commovente. Nella fausta data gli furono particolarmente vicini i Religiosi della casa madre, il Superiore Generale e Provinciale, una folta schiera di parenti e nipoti; anche la popolazione di Somasca, fin dalle prime ore del mattino, ha degnamente festeggiato con visibile soddisfazione questo figlio della sua terra.

Nella stessa circostanza si celebrò anche la Giornata per le vocazioni somasche: il P. Manzoni parlò ai fedeli durante la S. Messa delle ore 6 e delle ore 8; quindi alla S. Messa delle ore 10, in occasione del 50° di Professione di Fr. Giacomo, illustrò ai presenti il grande dono della vocazione allo stato religioso, ed esortò particolarmente i genitori a non opporsi qualora un figlio manifestasse il desiderio di entrare in Seminario. Sono da biasimare quei genitori che ingrandiscono di proposito le difficoltà e i sacrifici della vita religiosa quasi che essa sia l'unica che richieda delle rinunce; mentre in realtà non sono tanto i sacrifici cui va incontro il loro ragazzo che li preoccupa, ma piuttosto il timore di perdere un figlio che essi non si sentono di offrire al Signore.

Il trattenimento serale nel salone dell'oratorio maschile, nel quale era, si può dire, la totalità del popolo somaschese, completò la festa.

La filodrammatica femminile seppe farsi onore con un bel lavoro di Gigi Ganzini Granata: "S. O. S. marito in vista", che rappresentò con garbo e gustosa spigliatezza.

Anche i bambini dell'asilo e dell'oratorio, interpretando i sentimenti di tutti recitarono alcuni discorsi augurali accompagnati dall'offerta di fiori; quindi il Rev. Padre Superiore dava lettura di numerosi telegrammi e lettere indirizzate al festeggiato di persone che, pur avendo il desiderio, non poterono essere presenti alla festa.

Da queste righe invitiamo tutti i lettori del Bollettino ad unirsi a noi nell'augurare al nostro carissimo Fr. Giacomo Riva ancora molti anni di santa e lieta vita religiosa

LA FESTA DI

S. GIROLAMO

TREVISO - Santa Maria Maggiore La Giornata Malati Fanciulli in Santuario

La Basilica che venera ai piedi della Madonna Grande i segni della prigionia e della miracolosa conversione di S. Girolamo Emiliani deve, fra tutte le altre Chiese dell'Ordine Somasco, onorare in modo speciale il Santo Padre degli Orfani.

Dato il permesso della Santa Sede, si è fissata una domenica di maggio per la Solennità annuale.

Quest'anno è capitata la seconda domenica, 10 maggio.

Il predicatore del Mese Mariano Mons. Cesare Girotto ha preparato i fedeli, parlando nelle sere 8 e 9 e specialmente tessendo il panegirico la sera del 10, davanti a folto pubblico.

Alla Messa della Comunione Generale, il Rev.mo Mons. Mariano Fantuzzo, Rettore del Ven. Seminario, ha illuminato la figura del nostro Santo, sullo sfondo del Santo Vangelo, mentre la Schola cantorum parrocchiale ha svolto scelta musica a tre voci.

Alla Messa dei fanciulli che facevano la loro Seconda Comunione, alcuni compagnetti hanno ricevuto la Prima.

La Benedizione serale, con molta solennità e pompa, fu impartita dal nostro venerato Padre Provinciale D. Giovanni Venini.

Mercoledì 13 maggio, la Basilica di S. M. Maggiore ha accolto un folto numero di bambini ammalati, venuti a rendere omaggio alla loro Celeste Patrona.

E' un avvenimento che si ripete tutti gli anni, ma che non perde mai il significato. Uno spettatore attento e sensibile non può non porsi delle domande di fronte alle sofferenze di questi piccoli e al dolore delle loro madri; non può fare a meno, seguendo i loro sguardi, di incontrarsi con Gesù Eucaristia e con l'immagine della Madonna. Da loro questi sofferenti implorano la luce per capire e la forza per rispondere coraggiosamente ai disegni di Dio: strani e misteriosi disegni per l'occhio umano, che si rivelano solo nella fede più profonda.

Mons. Arnoldo Onisto, Delegato Vescovile per l'A. C., che celebrò la S. Messa, al Vangelo ebbe parole di viva fede, di profonda comprensione e incoraggiamento.

Dopo la colazione offerta nel cortile della Basilica, durante la quale Mons. Onisto volle distribuire personalmente le caramelle ai piccoli ammalati, per aver così l'occasione di avvicinarli uno per uno, i pellegrini vennero fatti affluire nel piazzale antistante la chiesa per ricevere la benedizione eucaristica.

E con questa solenne benedizione ebbe termine la dodicesima giornata del fanciullo ammalato.



BELLINZONA (Svizzera)
Collegio Soave

I nostri Padri da diversi anni svolgono il loro apostolato in terra elvetica, alimentando nei giovani sempre più la devozione verso il Santo Fondatore: S. Girolamo Emiliani.

Al collegio Francesco Soave in Bellinzona (Cantone Ticino) la Festa del nostro Santo è stata celebrata il 18 aprile scorso. Il triduo di preparazione vide gli studenti attenti e devoti nella Cappella ad ascoltare le vicende della vita del Santo, così bene illustrate dal P. Rettore, P. Ugo Raimondi.

Il giorno della Festa il Collegio era tutto imbandierato ed in aspetto insolito: i ragazzi sentivano con grande entusiasmo che era la « loro » festa.

L'intervento del Vescovo di Lugano, Mons.

Angelo Jelmini, ha contribuito quest'anno a dare alla solennità un tono straordinario.

Accolto dall'omaggio festoso degli allievi e degli insegnanti, il Vescovo diocesano ha celebrato nella Cappella del Collegio la S. Messa in onore di S. Girolamo. Parlando agli alunni, li esortò a fare tesoro degli insegnamenti ricevuti in Collegio e additò l'esempio del Santo da imitare, per essere nella vita dei cristiani praticanti e dei cittadini esemplari. La Comunione generale degli allievi fu l'omaggio più significativo al Santo Patrono.

I canti, eseguiti con espressione dal gruppo piccoli cantori, condecorarono la cerimonia sacra.

In mattinata, dopo la S. Messa, ebbero inizio i festeggiamenti organizzati dagli allievi. Nei cortili, echeggianti di voci allegre e di musiche, presso i chioschi allestiti e ricchi di premi, si sono svolti giuochi vari, che si sono protratti

lungo la giornata, con viva soddisfazione di tutti.

Il merito di questa impeccabile organizzazione va al Comitato Pro Missioni, che nel Collegio è il centro animatore di tante attività apostoliche e ricreative.

L'esito delle gare è stato soddisfacente e così i nostri alunni potranno anche quest'anno dare

un aiuto sensibile all'apostolato missionario.

Al termine della Festa la benedizione del Santo scese su tutti come pegno di celeste protezione.

Gli alunni, baciando la reliquia di S. Girolamo, hanno voluto esprimere la promessa di comportarsi nella vita degni di un così grande Patrono.



CHERASCO - Seminario minore

La solennità esterna del S. Fondatore si svolge tradizionalmente nel nostro Seminario dopo Pasqua per facilitare il concorso dei fedeli e dei parenti dei nostri ragazzi in una stagione più favorevole.

A immediata preparazione si è svolto il triduo solenne serale con decorose funzioni, rese più attraenti dalla vibrante parola del Rev.mo Don G. Ricca, che ha esaltato il Santo lueggiando le Sue virtù apostoliche.

Nell'abside spiccava la paterna figura di San Girolamo tra gli Orfanelli, nel no:o quadro del Biraghi, in uno sfarzoso sfondo di damaschi e l'altare maggiore risaltava nella sua imponenza ricco di ornati e di fiori.

Il giorno della festa celebrò la S. Messa della Comunione generale il Rev.mo P. Luigi Frumento Preposito Provinciale illustrando la circostanza con opportune parole. Seguì nel tardo mattino la S. Messa in canto con splendore di cerimonie e con esecuzione di canti che impe-

gnarono le voci dei nostri seminaristi ad uno sforzo encomiabile: si trattava di pezzi di Beethoven, di Etti e del Campodónico.

Abbinata al ricordo del Santo era la festa dei Genitori dei nostri ragazzi: è superfluo dire che la partecipazione fu plebiscitaria tenuto conto della giornata davvero primaverile. A questa simpatica riunione fu riservato tutto il pomeriggio con un trattenimento organizzato per esprimere la riconoscenza di tutto il Seminario alle benemerite famiglie.

Si susseguirono varie esibizioni artistiche nel vasto Salone-teatro con meritati applausi rivolti ai piccoli attori, mentre si alternavano le azioni sceniche con le premiazioni catechistiche e scolastiche.

A sera furono ancora gli esempi luminosi della vita di S. Girolamo efficacemente riassunti nel panegirico conclusivo, a commuovere l'auditorio.

Davvero la devozione all'Emiliani si radica sempre più qui a Cherasco, dove le opere del Santo si vanno sviluppando: dal Seminario Somasco al Nido Cesarina Gallaman che ospita un discreto numero di Orfanelli, affidati alle cure premurose delle Suore Somasche.

**

BELFIORE - Orfanotrofio

A 5 chilometri da Foligno c'è una grossa borgata, chiamata Belfiore. Ha alle sue spalle una montagna rocciosa alta 1.000 metri, Monte di Pale, che continua in una catena ammantata di verde. Il paese si adagia ai suoi piedi e pare uno di quei paesi svizzeri, che stanno tranquilli in una ridente conca, circondata da alti monti.

I PP. Somaschi hanno aperto, 8 anni fa, un orfanotrofio tanto grazioso, ove una ottantina di orfani vengono educati al lavoro, allo studio e alla preghiera. Quest'anno proprio il giorno sacro al suo transito (8 febbraio) è stata celebrata la festa di S. Girolamo, Padre degli orfani, nella chiesa vicina, opera del celebre architetto Piermarini e addobbata come per le grandi circostanze.

Sull'altare maggiore, in mezzo a luci e fiori, spiccava un grande quadro artistico del Santo, copia del Gagliardi.

Preparata con triduo solenne, predicato dal P. Michele Rutigliano, il popolo di Belfiore è accorso numeroso alle Sacre funzioni. La festa si apriva con lo squillo dell'ottimo concerto di campane, dopo una prima S. Messa letta, alle ore 8,30 celebrava Mons. Siro Silvestri, Vescovo diocesano, che al Vangelo teneva un ben appropriato discorso e distribuiva poi la S. Comunione a tutti i nostri cari Orfanelli e a un folto gruppo di fedeli. Alle 11,30 ha celebrato la S. Messa solenne il M.R.P.D. Antonio Temofonte, Provinciale dei PP. Somaschi.

E' stata eseguita la Messa del Campodónico in onore di S. Cecilia, a 3 voci, dalla Scuola Cantorum del Duomo di Foligno, diretta magistralmente da D. Guerriero che all'Offertorium eseguiva il celebre mottetto « Quando Orabas » del Capocci. La chiesa di S. Maria era letteralmente gremita di gente, meravigliata, perchè da molto tempo non assisteva a funzioni così solenni e non ascoltava musica tanto scelta.

Nel pomeriggio la festa si chiudeva col panegirico del Santo detto dallo stesso P. Rutigliano, e con la solenne benedizione Eucaristica impartita da Mons. Ottavio Ottaviani, stimatissimo parroco di Belfiore.

Le SOLENNI FESTE GIUBILARI per il 375° di FONDAZIONE

Il telegramma del Papa - Il discorso di P. Bianchini e l'orazione ufficiale di Mons. Ferro

Il più grande ed antico istituto maschile della nostra città, il collegio Gallio, domenica 19 aprile celebrava: il 375° anniversario della fondazione del Collegio, il giubileo d'argento dell'Associazione degli ex-Alunni, la premiazione scolastica, la benedizione ed inaugurazione del moderno e razionale fabbricato innestato al glorioso ceppo del vecchio e monumentale edificio.

Sopra il palco, festosamente addobbato, spiccava una bandiera nazionale dai colori un po' stinti: la vecchia bandiera del 1859, con cui il Collegio aveva salutato l'arrivo di Garibaldi e la fine del dominio straniero.

Accolte da calorosi applausi, verso le 10, hanno fatto il loro ingresso le autorità religiose e civili: le Loro Ecc.ze Mons. Giovanni Ferro dei PP. Somaschi, arcivescovo di Reggio Calabria, che dopo nove anni di direzione lasciò il collegio nel 1945, il Vescovo di Como, Mons. Felice Bonomini, il Prefetto, il sen. Spallino, gli on. Martinelli e Terragni, il Questore e il vice Questore, il provveditore agli Studi, il maestro Borghi in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, il Sindaco e gli assessori dott. Baricci e dott. Botta, il procuratore della Repubblica, il Padre generale dei Somaschi, il Presidente della Federazione Nazionale Associazioni ex-Alunni delle Scuole Cattoliche, il presidente dell'Associazione ex-Alunni avv. Vittani, i membri del consiglio di amministrazione dell'O.P. Gallio, tutti i presidi e direttori e numerosissimi insegnanti delle scuole statali e non statali della città, oltre a molte altre personalità cittadine.

Dopo la benedizione dei locali impartita da Mons. Vescovo ha preso la parola il rettore Padre Pio Bianchini per porgere il benvenuto ai presenti e dare lettura di alcune alte adesioni, ed in primo luogo del telegramma augurale di S.S. Giovanni XXIII, leggendo infine il testo del telegramma di ringraziamento e devoto omaggio al Pontefice. Il messaggio del Papa è così concepito: « Lieta circostanza inaugurazione complesso edilizio Collegio Gallio in Como Augusto Pontefice ne auspica felici frutti fervorosa illuminata serena vita cristiana; mentre di cuore invia Ecc. Presuli, autorità religiose, civili, superiori, insegnanti, alunni et familiari larga

confortatrice propiziatrice benedizione apostolica. Cardinale Tardini ».

Ed ecco il testo della risposta: « S.S. Giovanni XXIII. Città del Vaticano. - Ecc.mi Presuli, autorità religiose, civili, superiori, alunni, ex-alunni e loro famiglie riuniti inaugurazione complesso edilizio Collegio Gallio in Como, ringraziano graditissima benedizione, riaffermando devota obbedienza S. Sede Apostolica, formulando vivissimi auguri prosperità Santità Vostra. P. Pio Bianchini, Rettore ».

L'orazione ufficiale è stata tenuta da Mons. Ferro che, dopo aver illustrato la figura del Fondatore dell'Ordine dei Somaschi, S. Girolamo Emiliani, e la benemerita opera dei suoi figli nel campo dell'educazione ed istruzione dei giovani, ha tratteggiato rapidamente la storia del Collegio. Da quel lontano 1583, in cui venne istituito la Bolla pontificia « Immensa Dei Providentia », fino ai giorni nostri.

Alla fine del discorso, applauditissimo, il provveditore agli studi comm. prof. Luigi Spinelli, prima di procedere alla consegna del diploma di benemerito della cultura, delle arti e delle scienze con medaglia d'argento, conferito dal Presidente della Repubblica, dietro sua proposta, al rettore Padre Bianchini, ha voluto esaltare la missione svolta con tanto entusiasmo da questo religioso, ideatore ed artefice dell'ampliamento del Collegio e di tutta una serie di opere realizzate in questi ultimi anni che hanno reso il Collegio uno dei più belli ed accoglienti della regione, sottolineando il valido contributo di tutti i suoi confratelli cui deve intendersi esteso l'ambito riconoscimento.

Mons. Bonomini ha pronunciato quindi alcune parole di compiacimento e di augurio per le migliori fortune dell'Istituto, esortando particolarmente tutti al conseguimento della sapienza cristiana, senza la quale non c'è vera scienza.

E' seguita poi la premiazione degli alunni, e la visita compiuta dalle autorità alle aule e ai dormitori della nuova ala. La bella mattinata si è infine conclusa con l'assemblea annuale degli ex-Alunni e con la Messa celebrata in suffragio degli alunni caduti o defunti.

SACRIFICARE LA VITA PER DIO

Giusto de Bretenières è ancora un fanciullo. Sa soltanto che la terra è rotonda e che dall'altra parte ci sono i Cinesi. Gli hanno detto che i Cinesi non hanno i mezzi che abbiamo noi, nei nostri paesi, per guadagnarsi il Paradiso. Allora va nel giardino, scava una buca e si distende in essa. La mamma lo interroga stupita ed egli risponde: «Sento i Cinesi che mi chiamano!».

Più tardi partirà per portare il messaggio evangelico di Cristo e morirà martire.

Sembra alle volte che Dio si prenda gioco delle prevenzioni. Noi diciamo: cosa può sapere un povero ragazzino della vita religiosa, della vita missionaria, del sacerdozio...?! e siamo quasi portati a commiserare quei giovanetti che in lunghe file incontriamo lungo i viali delle nostre città o nei grossi sobborghi di provincia.

Eppure Dio non scherza. Se è vero, come è vero, che Dio può far sorgere dei figli d'Abra-amo anche dalle pietre, a maggior ragione può farsi sentire nel tenero cuore di un giovanetto.

Ma le nostre prevenzioni continuano. Ci pare che questi ragazzi, lontani dalle loro famiglie, in ambienti innaturali, abbiano ad inaridirsi e

chiudersi agli affetti più giusti e intimi della vita terrena.

Qual grosso errore! andateli a trovare questi ragazzi, esaminatene le loro esperienze.

Il cuore del seminarista diventa infinitamente più tenero e sensibile, più aperto e corrispondente anche nel campo degli affetti naturali. Provatevi ad interrogare quei papà e quelle mamme che generosamente desideravano la vocazione del figliolo o della figliola e al primo cenno furono pronti al distacco pur di compiacere il grande Iddio! come si sono sentiti riamati da questi figlioli; ricompensati di ogni minima cura spesa per loro, in sovrabbondanza!

Al contrario: che è di quelle famiglie dove i genitori si sono resi responsabili di una vocazione stroncata, impedendo a Dio di impadronirsi del cuore del figlio o della figlia? volevano goderselo loro quel cuore, averlo sempre vicino... e ne fecero nascere un essere egoista, chiuso, nervoso, tormento della loro vita.

E tra gli amici e le amiche dicono: ah! se l'avessi saputo prima...!

Papà, mamme, fratelli e sorelle maggiori, se il Signore si degna di far sorgere nel vostro focolare domestico una pianta così preziosa, com'è la vocazione soprannaturale, attenti, attenti a non impedire l'opera di Dio!

Notizie e schiarimenti potete ottenere scrivendo a « Casa di Noviziato dei Padri Somaschi » annessa al nostro Santuario.

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412-86 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA

Spett. Famiglia
VILLA CASANICA
Via S. Marco 12

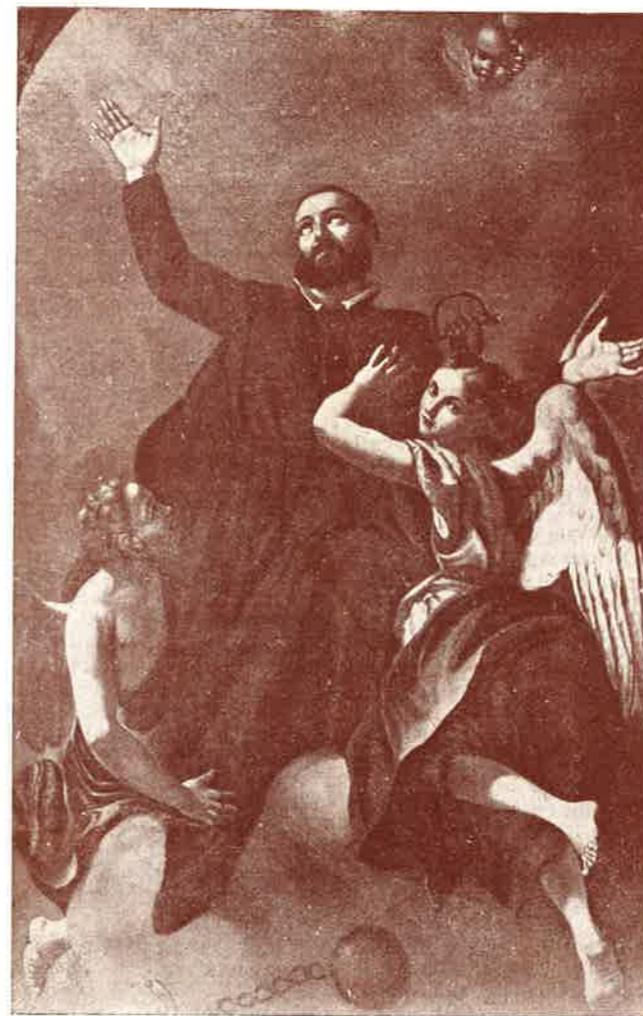
MILANO

Viale Mantovano 11



Il Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Madonna degli Orfani

SOMASCA (Bergamo)



PERIODICO BIMESTRALE
DEL SANTUARIO DI SOMASCA

ANNO XLIII - n. 461
LUGLIO - AGOSTO 1959